

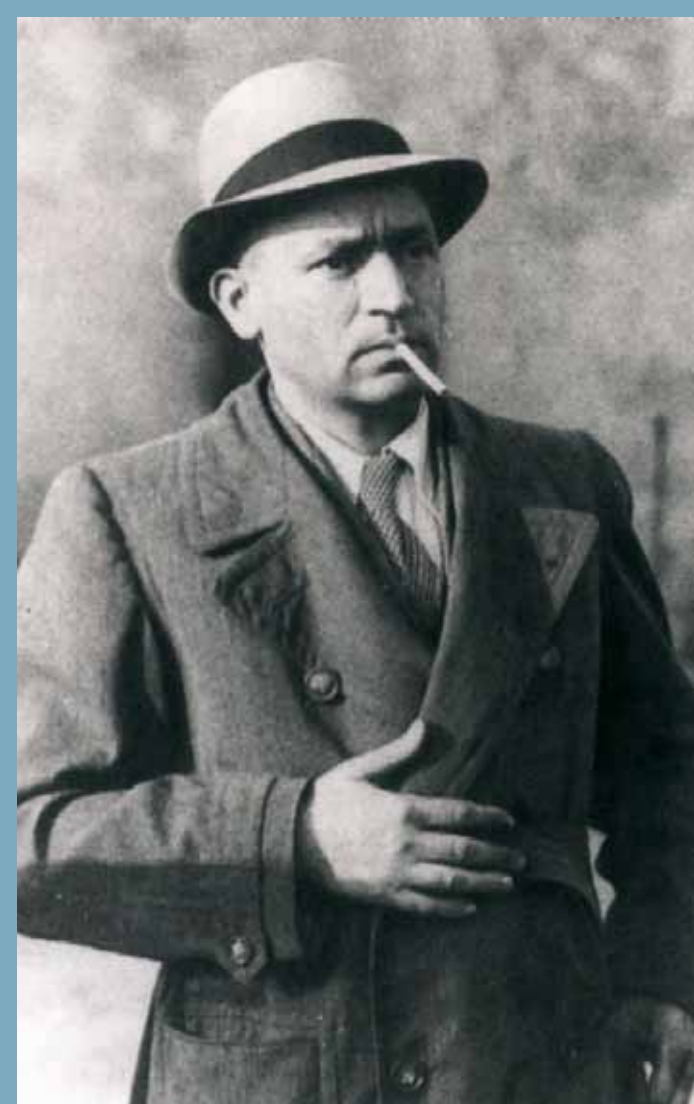


I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I NON EBREI
CHE SALVARONO
GLI EBREI IN
EMILIA ROMAGNA
1943 | 1945



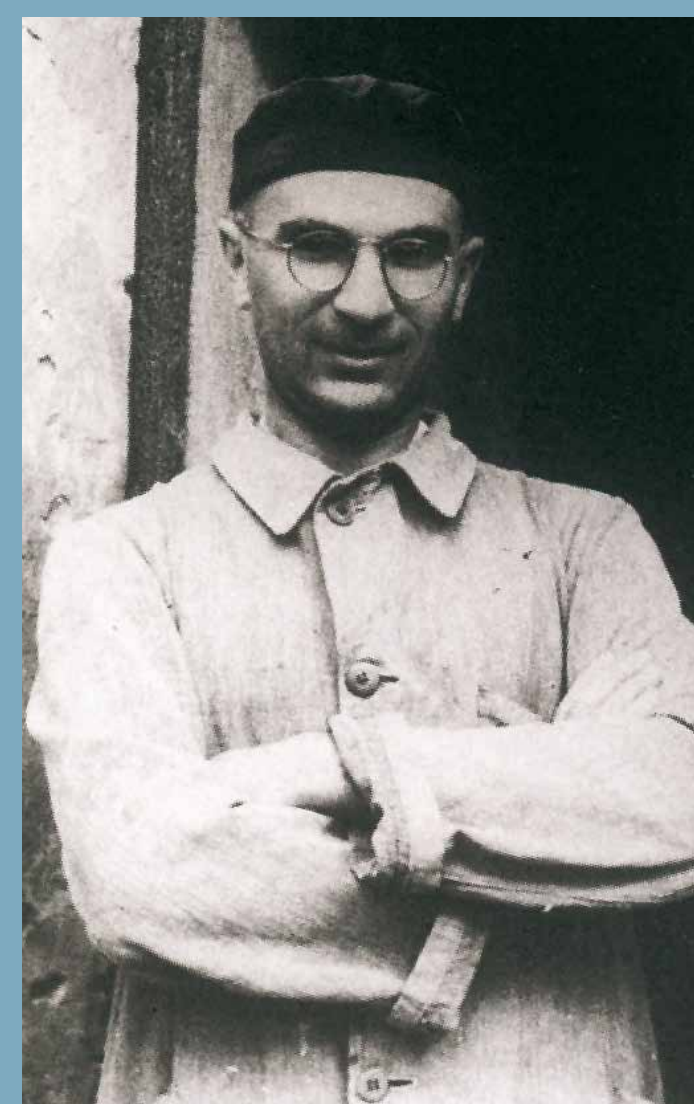
Giuseppe Moreali, Don Arrigo Beccari Nonantola | Mo



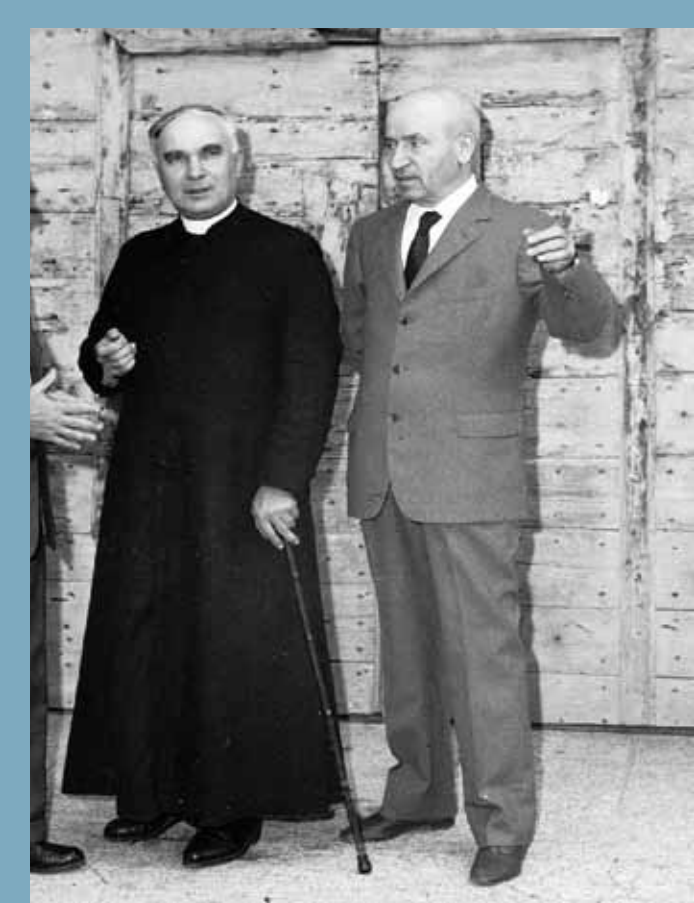
Giuseppe Moreali apparteneva a una famiglia della media borghesia e, terminati gli studi liceali, si indirizzò verso la carriera di medico.

La sua formazione professionale coincise con l'inizio della Prima Guerra Mondiale. L'esperienza degli orrori vissuti al fronte contribuì alla sua formazione, facendo maturare in lui quel disprezzo per la guerra e per le ingiustizie, che lo accompagnò per tutta la vita e che costituì il fondamento del suo atteggiamento antifascista.

Nel 1925 vinse il posto di medico condotto a Nonantola, dove era sindaco l'avvocato ebreo Gino Friedmann



Arrigo (Ario) Beccari a 14 anni entrò in seminario a Fiumalbo e ordinato sacerdote nel 1933. Venne nominato insegnante del Seminario Minore di Nonantola, poi parroco a Rubbiara, frazione del comune di Nonantola, e lì rimase sino alla morte



I nomi di Arrigo Beccari (1909-2005) e del dottor Giuseppe Moreali (1895-1980) sono collegati al salvataggio di 73 giovani ebrei rifugiati a Villa Emma a Nonantola.

Un primo gruppo di 40 bambini erano arrivati nel luglio del 1942, in realtà diretti in Palestina, quando l'occupazione tedesca e italiana della Jugoslavia nel 1941 bloccò loro la strada. Nell'aprile 1943 si aggiunse un secondo gruppo di 33 bambini provenienti da Spalato. Erano tutti orfani che avevano perso i genitori nei campi di concentramento; di età dai 6 ai 20 anni vivevano insieme ai loro accompagnatori e ai loro educatori.

La popolazione di Nonantola ebbe una grande simpatia per questi giovani rifugiati. Dopo l'annuncio dell'armistizio, la sera stessa dell'8 settembre 1943, prevedendo la reazione tedesca, alcuni coordinatori del gruppo di Villa Emma si rivolsero al dottor Moreali, loro medico, per ottenere aiuto nella predisposizione di documenti falsi e nella ricerca di un rifugio più sicuro. Il medico si adoperò immediatamente per individuare luoghi di ricovero e, grazie all'aiuto di don Arrigo Beccari e di altri sacerdoti, un certo numero di ragazzi e ragazze venne segretamente nascosto nel Seminario dell'Abbazia, mentre gli altri, in pochissimo tempo, trovarono protezione nelle case e nei fienili delle famiglie nonantolane.

Intanto, il dottor Moreali e don Beccari, con l'aiuto di Goffredo Pacifici, funzionario della Delasem (Delegazione per l'Assistenza agli Emigranti), si dedicarono a organizzare la fuga dei ragazzi verso la Svizzera. Tra il 6 e il 17 ottobre 1943 a piccoli gruppi riuscirono a passare clandestinamente la frontiera italo-svizzera, guidati da Josef Indig e da Pacifici, che sulla via del ritorno fu arrestato e deportato.



Don Beccari ricorda: "Villa Emma fu un punto molto importante della mia esperienza di quegli anni. [Dal luglio 1942] In una grande villa di Nonantola vi erano rifugiati ebrei, molti erano ragazzi che fuggivano dai paesi occupati dai nazisti. Si rifugiarono lì perché la villa apparteneva a un ebreo modenese che l'aveva messa a loro disposizione"

Prima della partenza per la Svizzera i medicinali e gli indumenti del magazzino Delasem di Villa Emma vennero consegnati a don Beccari e al dottor Moreali con facoltà di disporre a loro discrezione. In questa circostanza Moreali organizzò il trasloco e si assunse completamente la responsabilità dell'azione.

Anche dopo l'esodo dei 73 ragazzi verso la salvezza, don Beccari e Moreali continuarono la loro attività di soccorso ai perseguitati, fornendo a chiunque ne avesse bisogno indumenti, cibo e documenti falsi.

Sospettato di attività antifascista, a seguito di una delazione, don Beccari venne arrestato dalla polizia il 16 settembre 1944 assieme a don Ennio Tardini nel seminario di Nonantola

e rinchiuso nel carcere di San Giovanni in Monte a Bologna. Fu interrogato, ma non confessò mai la sua attività. Venne liberato il 22 aprile 1945. Di quel periodo rimangono alcune lettere significative della sua fede e del suo coraggio.



per saperne di più

E. Ferri (a cura di), *Dalla parte giusta. Lettere dal carcere di don Arrigo Beccari*, Giuntina, Firenze 2007

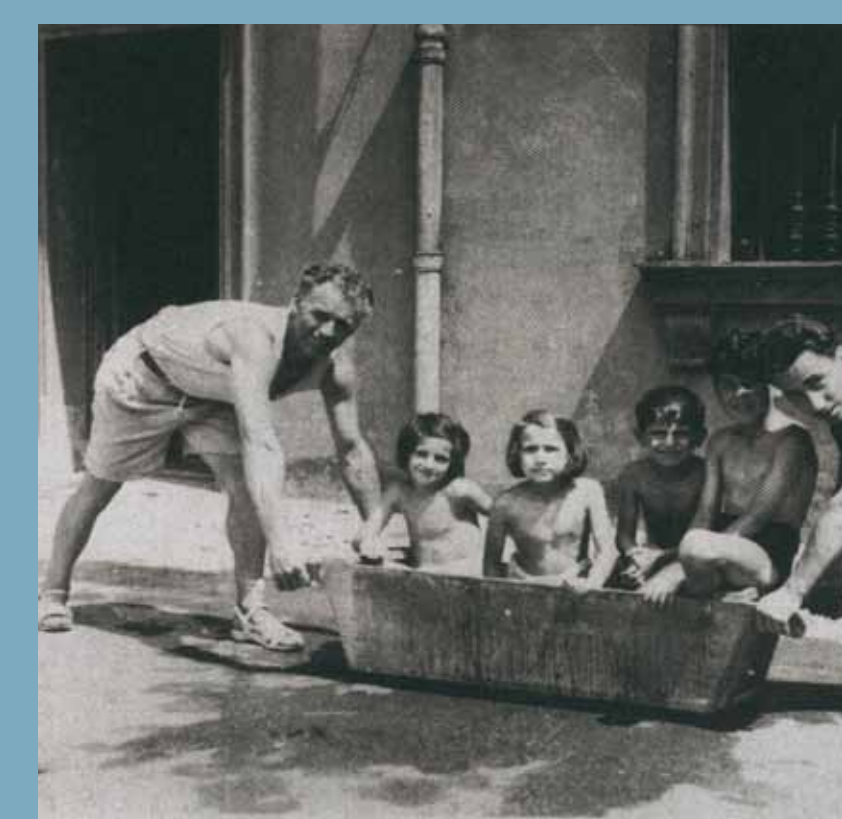
I. Gutman-B. Rivlin, *I Giusti d'Italia*, Mondadori, Milano 2006

J. Indig Ithai, *Anni di fuga. I ragazzi di Villa Emma a Nonantola*, Giunti, Firenze 2004

K. Voigt, *Villa Emma. Ragazzi ebrei in fuga 1940-1945*, La Nuova Italia, Firenze 2002

E. Ferri, *La vita libera. Biografia di don Arrigo Beccari 1933-1970*, Mucchi, Modena 1997

www.storiamemoria.it
www.gariwo.net



I ragazzi a Villa Emma.

Don Beccari ricorda: "Quando mi hanno invitato [in Israele] per riconoscere ciò che avevo fatto, ne ho rivisti 54 di quelli che riuscirono a fuggire dall'Italia"